

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

**Interrogazione a risposta immediata n. 894 presentata da Marro, inerente a
"Prenotazioni bloccate, cure saltate: numeri che la Regione non vede"**

PRESIDENTE

Passiamo alle interrogazioni a risposta immediata, come recita l'articolo 100 del Regolamento.

Ricordo che l'interrogante ha a disposizione tre minuti per l'illustrazione, mentre il componente della Giunta ha a disposizione cinque minuti per la risposta.

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 894.

La parola alla Consigliera Marro per l'illustrazione.

MARRO Giulia

Grazie, Presidente.

Questo è un question time che avevo presentato la scorsa settimana, in seguito a un articolo comparso sul *"Corriere della Sera"* a firma di Passiamo alle interrogazioni a risposta immediata, come recita l'articolo 100 del Regolamento. Ricordo che l'interrogante ha a disposizione tre minuti per l'illustrazione, mentre il componente della Giunta ha a disposizione cinque minuti per la risposta.

e Simona Ravizza che presentavano una situazione di forte difficoltà della gestione delle liste d'attesa in varie Regioni d'Italia.

Come segnalavano, il rischio della paralisi di metodi di prenotazione o comunque di difficoltà ad accedere alla prenotazione delle visite, cosa comporta? Che spesso i cittadini e le cittadine riescono a prenotare la visita, ma essendo quest'ultima molto in là rispetto al momento in cui effettuano la prenotazione, decidono di rivolgersi al privato.

Come sappiamo e come abbiamo già anche sottolineato in quest'Aula, il CUP regionale sta vivendo dei momenti di difficoltà. Abbiamo avuto la conferma da parte dell'Assessore che è in programma di creare un nuovo CUP, ma sarà operativo soltanto dal 2027.

Essendo adesso nel mese di febbraio, volevamo capire, con i dati alla mano, quanto queste difficoltà stanno impattando sulla possibilità dei cittadini e delle cittadine di curarsi con la sanità pubblica.

Abbiamo chiesto quali sono i numeri relativi all'interruzione del percorso delle cure nel Sistema sanitario regionale a partire dal 31 gennaio ad oggi e vorremmo capire quante persone che hanno prenotato, che però non si sono recate alla visita, probabilmente perché era troppo in là.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera.

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

RIBOLDI Federico, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente; grazie, collega Marro.

Il CUP attualmente in uso è oggettivamente uno strumento vetusto. È uno strumento non più al passo con i tempi, non ha possibilità di implementazione con l'intelligenza artificiale, ha un concetto vecchissimo; aveva operatori centralinisti che avevano il contratto del *call center* e che noi abbiamo beneficiato di un *upgrade* significativo, anche in accordo con i sindacati, ovvero il contratto del commercio, dando dignità e formazione al loro lavoro e offrendo stipendi più dignitosi, anche in relazione al periodo di inflazione.

Quando mi sono insediato, uno dei primi obiettivi che mi sono prefissato era quello di creare un nuovo Centro Unico Prenotazioni.

Hanno ragione i giornalisti della carta stampata del Corriere della Sera quando dicono che in Italia esiste un problema con i Centri Unici Prenotazioni.

Sistemi costruiti vent'anni fa che non sono più al passo con i tempi, che non hanno più la capacità di dialogare con i software attuali e che, a volte, fortunatamente non sempre, creano le problematiche che abbiamo vissuto, in alcuni casi, in modo molto intenso, nelle scorse settimane.

Devo anche però dire che Azienda Zero, alla quale va il mio applauso per la rapida iniziativa presa per una almeno parziale e momentanea risoluzione del problema, ha immediatamente, con le strutture informatiche di supporto, investito 400 mila euro per aprire delle linee di server nuove.

Qual è stato un ulteriore problema?

Anche l'area di prenotazione online in quei giorni ha avuto problemi ed è andata in crash, quindi con un doppio problema di carattere informatico di prenotazione online, di app.

Immaginate, nel 2026, avere un'app che gira solo su piattaforma Android: questo è lo stato attuale del Centro Unico Prenotazione.

Concordo con la collega Marro, perché questa è una delle cose da fare, però lei concorderà sul fatto che noi l'abbiamo fatto, perché il nuovo CUP è stato già affidato all'azienda vincitrice dell'appalto.

Dopodiché, la seconda classificata, come succede pressoché in tutti gli appalti pubblici, ovviamente, ha fatto ricorso, ma noi, in circa un anno dall'annuncio, abbiamo progettato, abbiamo programmato, abbiamo fatto la gara e abbiamo affidato il nuovo CUP.

Noi contiamo di arrivare prima del 2027 con l'operatività, proprio perché, ripeto, se abbiamo deciso di investire cifre considerevoli nella costruzione di un nuovo Centro Unico Prenotazioni, che ricordo all'Aula, è il primo a livello italiano irrorato da intelligenza artificiale, che divide la cronicità dal primo accesso, che ha in *follow up*, i richiami automatici per chi è in attesa e per chi è cronico, che non avrà più un sistema di prenotazione tradizionale, ma si appoggerà su un'app con accesso biometrico e, quindi, con accesso con SPID solo una tantum, che consentirà di gestire la propria vita sanitaria come gestiamo il conto in banca dall'app e, proprio perché avevamo un sistema vetusto, che aveva seri problemi e che presenta spesso serie criticità di funzionamento, altrimenti avremmo scialacquato il denaro dei contribuenti nella programmazione di un nuovo sistema.

Io, invece, questa scelta la rivendico, perché finalmente, dopo vent'anni dall'utilizzo di un sistema, che probabilmente era già vecchio dopo dieci, dopo cinque anni, perché questa è l'informatica ai nostri tempi, ci porterà a cambiare integralmente il modello di prenotazione e, quindi, fare in modo di fornire un'efficace ed efficiente risposta di salute, estendendo anche gli orari di prenotazione, per contribuire con questo a risolvere il problema della lista d'attesa.

Il problema delle liste d'attesa è un problema nazionale. Al banco delle interrogazioni, quest'oggi probabilmente in altre aule, in altre Regioni italiane, ci sono Assessori alla sanità di

altri colori politici appartenenti all'area del Movimento 5 Stelle, appartenenti all'area della sinistra o al centrodestra che rispondono sulle attese in sanità.

Il fatto che il Presidente della Regione Puglia, Decaro, appena eletto, abbia mutuato integralmente il sistema della Regione Piemonte, che ci ha permesso di recuperare 250 mila prestazioni in un anno, testimonia il fatto che, da un lato, abbiamo fatto bene, ma dall'altro che non esiste una divisione politica sul problema della lista d'attesa e che è un problema che vivono tutti i governi regionali.

È una criticità che c'è da decenni e che noi abbiamo affrontato di petto, che stiamo affrontando in più maniere: il recupero sera, sabato e domenica è soltanto uno e la costruzione del CUP è un altro, l'edilizia territoriale è un altro ancora, la sanità territoriale e la prevenzione.

Quello che voglio dire, rispetto ai dati di erogazione, è che quest'anno per la prima volta, e questo è un appunto importante per tutti di soddisfazione del nostro Sistema sanitario, nonostante le difficoltà e nonostante le criticità che vive ancora questo sistema, per la prima volta, grazie al metodo che abbiamo messo in campo, abbiamo superato il numero di prenotazioni e di prestazioni dell'anno 2019. Siamo, quindi, finalmente tornati ai periodi pre-Covid, anzi abbiamo superato il periodo pre-Covid e questo è l'antipasto più corretto per sperare nel futuro di poter fare rientrare le liste d'attesa nella normalità.

È importante comunque evidenziare, rispetto all'interrogazione, che il CUP regionale gestisce esclusivamente la fase di prenotazione delle prestazioni, mentre la gestione dell'erogazione, compresa la rilevazione dell'effettiva o mancata effettuazione della prestazione, è di competenza delle singole Aziende Sanitarie, quindi non sono collegate le due cose: il CUP regionale e l'erogazione o la comunicazione di mancata erogazione è in capo alle singole Aziende Sanitarie.